

Cortinarius croceus (Schaeff.) Fr.

Dermocybe crocea

51



CAPPELLO

che può raggiungere il diametro di 5 cm, inizialmente conico-campanulato poi pianeggiante ed umbonato centralmente; cuticola dall'aspetto sericeo e finemente fibrillata, di colore variabile dal bruno-ruggine al giallo-bruno, con orlo che assume tonalità giallo-cromo-verdastre, specialmente con il tempo secco.



IMENOFORO

a lamelle annesse al gambo e di colore giallo senape o giallo zafferano, leggermente arcuate ed abbastanza fitte, intercalate da lamellule di breve e media lunghezza.



GAMBO

di colore giallo zafferano, sodo, alto, spesso leggermente sinuoso ed attenuato verso l'apice, un po' ingrossato verso la base dove sono presenti sfumature cromatiche gialline o bianco paglierino; **cortina** evanescente.



CARNE

bianco-giallastra e senza odori e sapori particolari.



SPORE

bruno-ruggine in massa.



HABITAT

cresce dalla tarda estate all'autunno inoltrato, nei boschi misti e specialmente sotto conifere (*Pinus* spp.).



COMMESTIBILITÀ

è ritenuto, da alcuni autori, **velenoso** e **mortale** in quanto probabile responsabile della *sindrome orellanica*. Tale intossicazione è causata dall'ingestione di varie specie congeneri quali il *Cortinarius orellanus*, il *C. orellanoides* o *speciosissimus* ed altre specie affini oltre, probabilmente, ad alcuni cortinari dalle colorazioni rossastre, fulve, arancioni, giallo-verdastre appartenenti ai sottogeneri *Leprocybe* e *Dermocybe*; si tratta di una sindrome a lunga incubazione.



NOTE

attenzione a non confonderlo con il *Chroogomphus rutilus* più noto come "chiodetto". La sindrome evolve - dopo molte ore o anche dopo venti giorni dall'ingestione - con disturbi gastrointestinali, sintomi da insufficienza renale acuta e fino al possibile coma e all'exitus.

